Il Sole 24 ORE

Ventiquattro

IL MAGAZINE

PORTE aperte

una ventata di cultura

SAN PIETROBURGO
TUTTI IN FILA PER VEDERE
I DEPOSITI DELL'HERMITAGE

LA VIA CINESE
CENTO GALLERIE
PER UNA CITTÀ

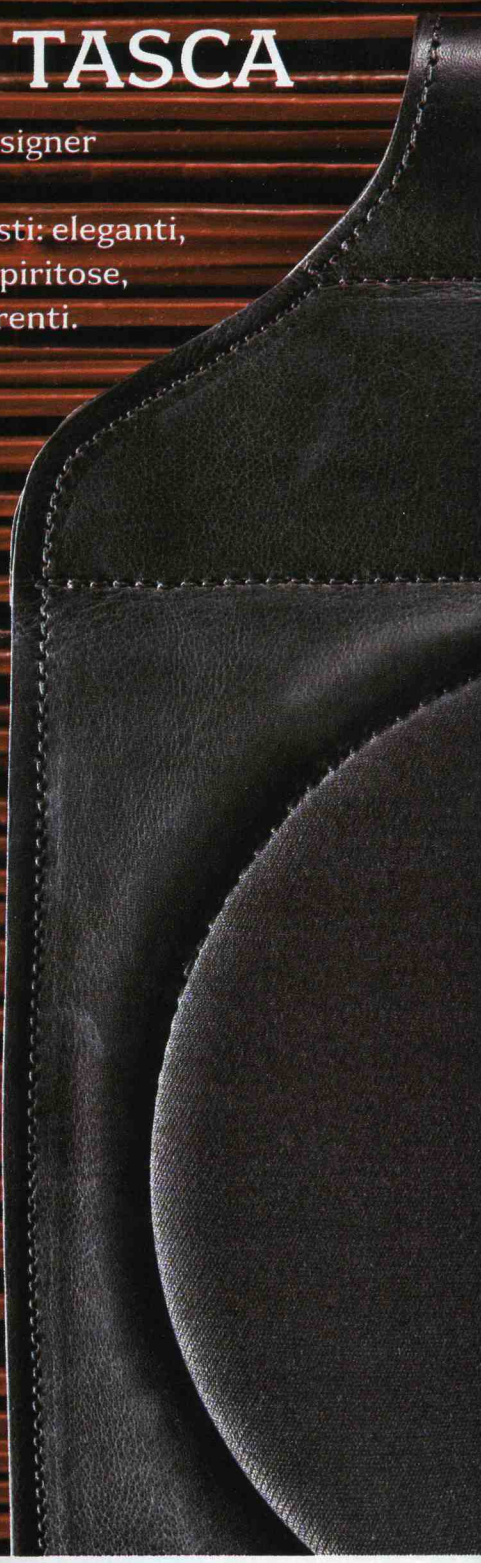
BIT REVOLUTION
PUBBLICO REALE
PER MOSTRE VIRTUALI

CAROVANE
I MARATONETI DELL'ARTE
DALLA BIENNALE A MÜNSTER

FOOD BAG I PROGETTI DI DIECI DESIGNER PER VENTIQUATTRO

IL PRANZO **IN TASCA**

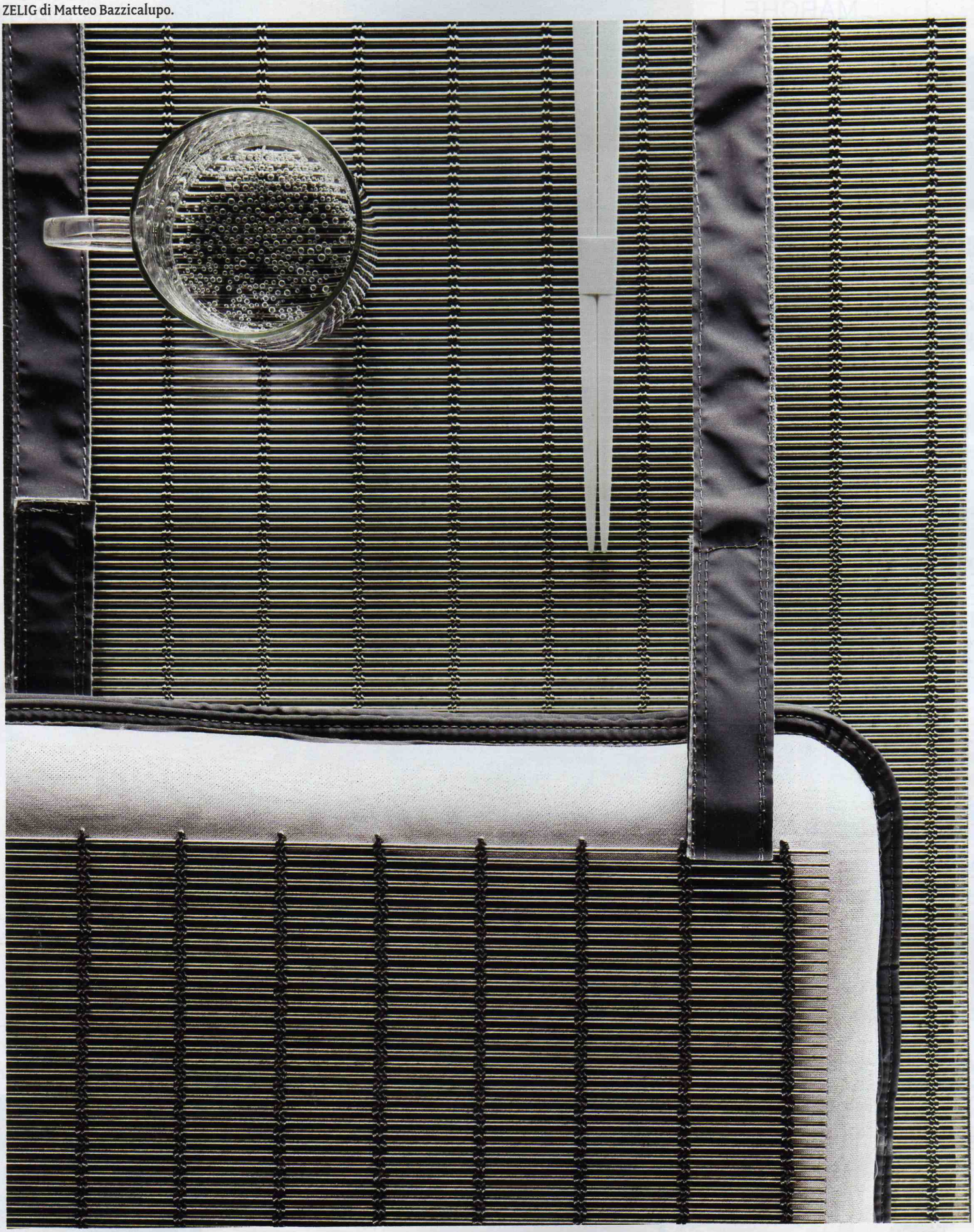
«Ventiquattro» ha invitato dieci designer a progettare una food bag.
Ne sono nate soluzioni per tutti i gusti: eleganti, ecologiche, pratiche, mimetizzate, spiritose, morbide, hi-tech, elastiche e trasparenti.
Ecco i prototipi
Foto di Federico Cedrone



IMMAGINI REALIZZATE PER «VENTIQUATTRO» A MILANO IL 16 APRILE 2007

BORSAFOGLIO di Raffaella Mangiarotti.

ZELIG di Matteo Bazzicalupo.



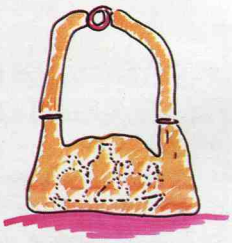
Ama così tanto il cibo da prepararlo a casa e portarlo in studio. **Raffaella Mangiarotti**, 41 anni, di Milano, ha studiato al Politecnico milanese e tiene corsi di design in vari atenei. La sua **Borsafoglio** in cuoio e tessuto elastico è piatta: quando accoglie un contenitore con il cibo, si dilata e diventa ombra di quel volume.

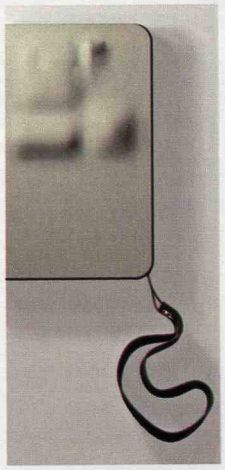
Vertical Bento viene da lontano (in giapponese *bento* significa "pranzo fuori casa in mono porzione") ed è nato a Montecatini Terme, dove **Simona Baronti** è nata 32 anni fa. L'artista ha immaginato un contenitore con tre diverse tasche, ricoperte da morbida pelle, eredità dei pellettieri toscani.

Una food bag per colazione, pranzo e cena. **Sylvia Pichler**, 31 anni, di Bolzano, studi di Architettura in Austria, ha realizzato per Zilla le sue **borse usa-e-getta** in Pvc a doppio strato. Ogni prodotto alimentare viene conservato sottovuoto: quando è ora di mangiare, la borsa va forata. Quindi non sarà più utilizzabile.

Progetto25zero1 (studio di Milano composto da Malcom Dragotta, Raffaello Dell'Agata, Beltran Berrocal, Lorenzo Gaggiotti, Massimo Menichinelli e Carlo Bellelli) ha progettato **C(i)box**, una valigia, un sistema di oggetti con posate e contenitori. Insomma, una scenografia del mangiare.

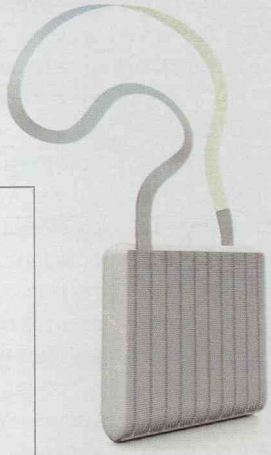
Lorenzo Damiani, 35 anni, milanese, ha ideato con Lorella Damiani **B-T**, una borsa-tovaglia o tovaglia-borsa in ecopelle e lino. È un oggetto che si apre con il necessario per il pic-nic. Tanto eclettismo nasce in Damiani dalle sue molte esperienze come designer in varie aziende.





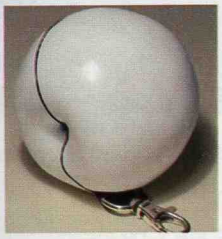
Background diversi per un progetto comune: **Vesper Bag** nasce dalla creatività dello spagnolo **Tomás Alonso** (32 anni), dell'olandese **Jorre Pieter van Ast** (27) e del tedesco **Mathias Hahn** (29) dello studio IN/D. La borsa ha posate e contenitori di qualità per gustare meglio il cibo. A fine pasto, la food bag diventa borsa da ufficio.

Più che una borsa, un contenitore: **dimmicosamangio** è una membrana che ingloba alimenti e contenitori termici. Durante il pranzo, la borsa diventa una piccola tovaglia. La praticità dell'oggetto di **Massimiliano Adami**, 37 anni, di Milano, nasce dai suoi studi in design per l'industria.



Un guscio rigido e un involucro soft: **Zelig** nasce in risposta a una vita troppo frenetica per contenere il comfort di un pasto preparato con cura e materie prime sane. È l'augurio di **Matteo Bazzicalupo**, 40 anni, di Milano, insegnante di design in vari atenei e fondatore di deepdesign con Raffaella Mangiarotti.

Apple-bag, Cake-bag, Banana-bag e Yoghurt-bag sono astucci a forma di cibo, quasi una seconda pelle che evidenzia il contenuto. Gli oggetti nascono dalla creatività di **Luisa Lorenza Corna**, 24 anni, di Bergamo, di **Daniele Lupo**, 30 anni, di Heidelberg, e dell'austriaca **Angelika Burtscher**, 28 anni.



Le food bag sono legate al design, al cibo e al lusso. Per **Teresa Mulet**, 36 anni, di Caracas, anche alla comunicazione. Nell'era di Internet le persone lontane diventano vicinissime, ma quelle vicine restano lontane per l'incomunicabilità: **Tipo útil** con segni e lettere può avvicinare le persone.